

IL NOSTRO PROGETTO



GruppoAbele

**Progetto della Fondazione Gruppo Abele Onlus,
avviato nel giugno 2020**





IL RITIRO SOCIALE: UNA RESPONSABILITÀ COLLETTIVA

È una condizione che negli ultimi anni coinvolge sempre più adolescenti e giovani che, a un certo punto della loro vita, smettono di uscire di casa. I **contatti sociali** spesso sono mediati attraverso l'**uso del web** se non totalmente interrotti.

Alla base del comportamento di ritiro c'è una **fatica personale** che si sovrappone, talvolta, a fragilità di tipo psichico. Il disagio che ragazzi e ragazze esprimono e il loro sentirsi inadatti rispetto agli *standard* di relazione e realizzazione di sé va colto come il segnale di qualcosa che stride non solo dentro, ma anche fuori di loro.

Ogni storia è a sé e va valutata nelle sue peculiarità. Ci sono però dei campanelli d'allarme ricorrenti:

- il rifiuto di andare a scuola (fobia scolare);
- il diradarsi e l'interrompersi delle relazioni e dei contatti (fobia sociale);
- l'inversione del ritmo sonno-veglia;
- svolgimento di attività solitarie e tendenza alla connessione costante al *web* come unica "finestra sul mondo".

I ragazzi e le ragazze che vivono questa condizione NON sono pigri, svogliati o asociali, ma rivelano proprie passioni e desideri: concludere gli studi, trovare un lavoro, ricostruire una rete di affetti.

I CAMPANELLI D'ALLARME

BLOCCHI EVOLUTIVI DEL RITIRO

Mentalizzazione del corpo: il corpo è percepito come goffo e disarmonico:

- Paranoicizzazione;
- Bruttezza percepita secondo degli ideali narcisistici molto severi;
- Lo sguardo dell'altro viene vissuto come persecutorio.

Impossibilità di separarsi e individuarsi:

- Comportamenti regressivi;
- Negazione di qualsiasi condotta di indipendenza;
- Bisogno di sfuggire allo sguardo e al piano grandioso dei genitori.

Costruzione dell'identità sociale: bloccata, si creano delle strategie di evitamento:

- Sentimento di vergogna;
- Blocco del pensiero;
- Bisogno di isolamento.

Blocco nel pensiero e nella costruzione di prospettive future:

- Impossibile identificarsi con nuovi coetanei o con altri adulti;
- Il pensiero risente della mancanza di simboli e non riesce a "lavorare".

CARATTERISTICHE DEL RITIRO SOCIALE

**Contesto familiare
invischiato**

Stretta relazione madre-figlio, spesso assenza del padre; idealizzazione e iperprotezione.

Narcisismo

Sentimenti di vergogna; difficoltà ad inserirsi nel mondo dei pari; ideale dell'io grandioso.

Utilizzo di internet

Vivere virtuale;
avatar

Intersezioni

**Problematiche
psichiche/neuropsichiatriche**

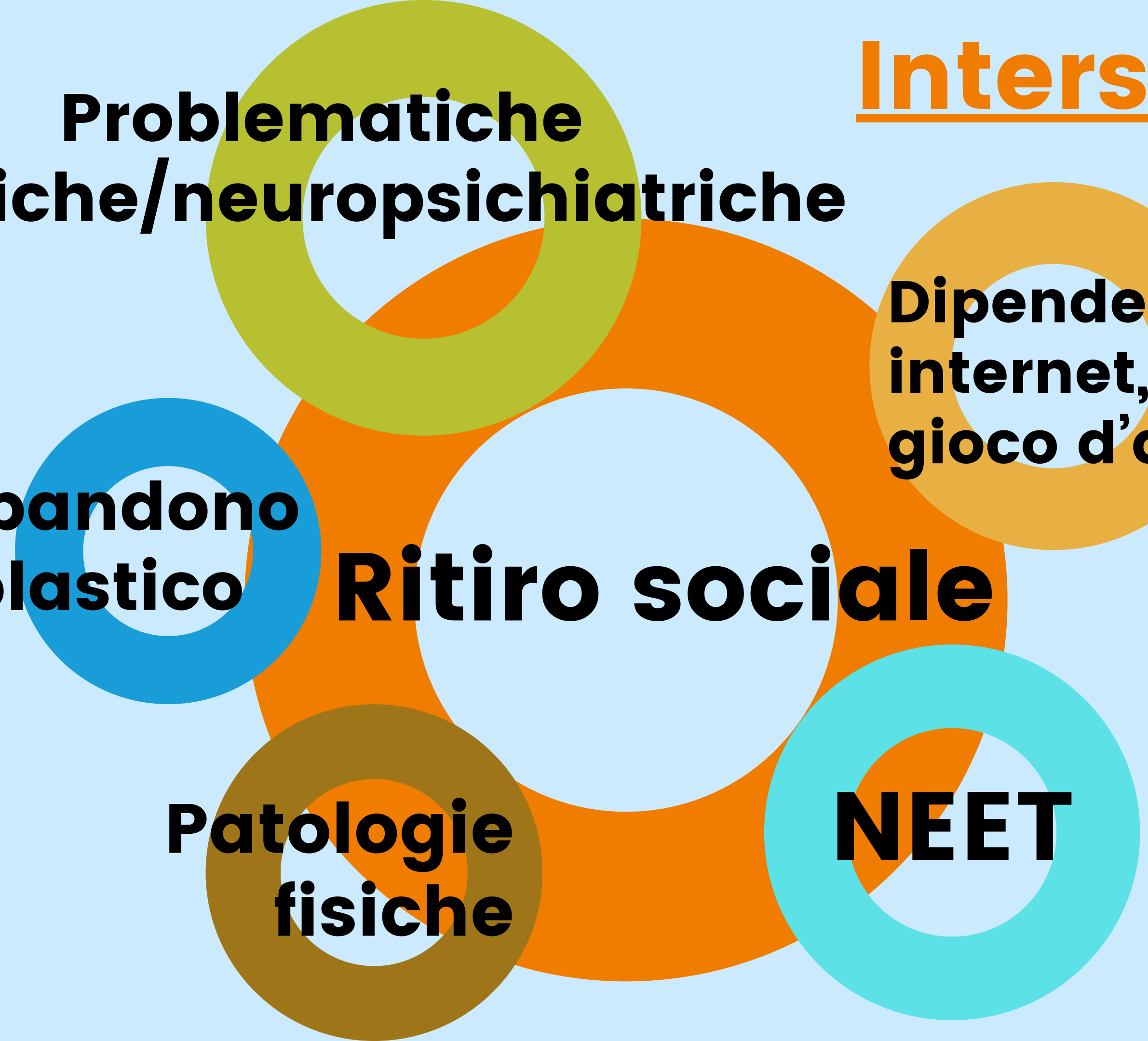
**Dipendenza da
internet, sostanze,
gioco d'azzardo**

**Abbandono
scolastico**

Ritiro sociale

**Patologie
fisiche**

NEET



NOVE 3/4

INCONTRARSI OLTRE

Il nome del progetto, che richiama un *topos* della saga di Harry Potter, è stato suggerito dal primo nucleo di ragazzi e ragazze coinvolti.

Rappresenta la loro voglia di **fidarsi** e di **rischiare**, buttandosi contro quello che appare come un muro invalicabile ed è invece il passaggio difficile, ma necessario verso una dimensione di vita diversa, fatta di relazioni autentiche, positive e nutrienti.

A seguito della prima segnalazione da parte dei Servizi socio-sanitari (o dei familiari), viene approfondita la conoscenza della situazione del ragazzo, della famiglia e del contesto ambientale in cui vivono attraverso colloqui periodici con i genitori. Se occorre viene fornito sostegno alla genitorialità;

Qualora necessario, vengono attivati accompagnamenti ai servizi socio-sanitari del territorio.

Prevenzione minori

Adulti 3/4

Proposta di Legge Regionale

Casa 3/4

Prospettive

Giovani

- Educative
- Accompagnamenti ai Servizi
- Centro Laboratoriale
- Progettualità lavoro e formazione
- Autonomia e *cohousing*
- Sostegno psicologico

**Ricerca con
CNR**

**NOVE
3/4**

Famiglie

- Sostegno genitoriale
- Sostegno psicologico

**Lavoro in Rete con i
Servizi
pubblici/privati**

Scuole

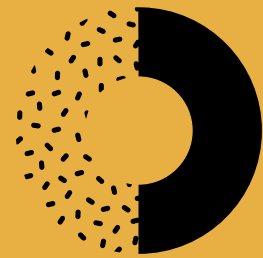
- PDP
- Sostegno nello studio e istruzione domiciliare

CTS

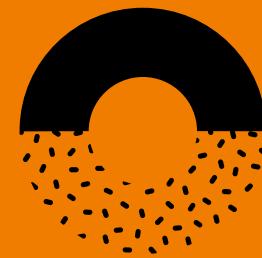
Rete Civica

Seminario Nazionale

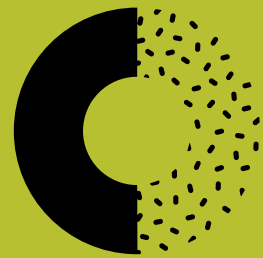
GLI OBIETTIVI



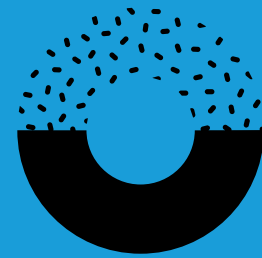
**RISCOPRIRE PROPRI
INTERESSI E RISORSE**



**RISPERIMENTARLE E
METTERLE IN CAMPO**



**STABILIRE UN CLIMA
COLLABORATIVO**



CREARE RELAZIONI




NOVE 3/4 IL CENTRO LABORATORIALE

A seconda dei bisogni della persona si instaura un rapporto di conoscenza e di fiducia a domicilio oppure viene favorito il coinvolgimento in attività individuali e/o di gruppo presso il Centro Laboratoriale.

I percorsi educativi cercano di far emergere e sostenere le curiosità dei ragazzi e delle ragazze, le loro passioni e inclinazioni, oltre che i loro bisogni. Oltre agli interventi domiciliari sono previste le educative territoriali.

GLI INTERVENTI DOMICILIARI

L'intervento domiciliare è un dispositivo complesso in cui sono coinvolti l'operatore, l'adolescente ritirato, il sistema familiare, il collega o i colleghi che incontrano i genitori, l'equipe di supervisione che riflette insieme agli operatori coinvolti intorno al significato evolutivo o meno delle «azioni» che operatore domiciliare, adolescente, familiari ed eventualmente altri soggetti coinvolti realizzano:

- Non ha finalità clinico-diagnostiche;
 - Osservazione del contesto domestico e familiare;
 - Attenzione alle modalità di relazione e comunicazione tra i membri della famiglia;
 - Attenzione ai *feed-back* del soggetto e dei familiari.
- 



NOVE $\frac{3}{4}$ PER LE SCUOLE

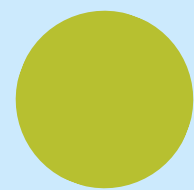
Il Centro Laboratoriale è anche uno spazio in cui riprendere le fila del proprio percorso di studi.

Vengono dedicati dei momenti allo studio individuale in un ambiente tranquillo favorito dalla presenza dell'equipe.

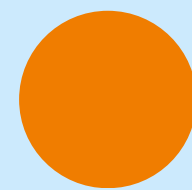
Inoltre, in collaborazione con gli Istituti scolastici, si possono attivare percorsi di istruzione domiciliare.

Operiamo, infatti, in stretto contatto con la Scuola Ospedaliera della Neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Regina Margherita di Torino.

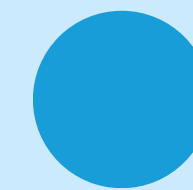
L'equipe composta da psicologi ed educatori professionali si confronta costantemente con gli insegnanti della scuola di appartenenza per individuare obiettivi didattici, concertare scadenze e modalità di studio e valutazione, assistere il Consiglio di Classe nella comprensione della condizione di ritiro sociale e nell'individuazione di strategie operative al fine di migliorare la frequenza scolastica.



Tutoraggio individuale e/o in piccolo gruppo, condotto dagli operatori del centro e da volontari qualificati e possibilità di intervento a domicilio;



Postazioni per la didattica a distanza;



Spazi di studio assistito in orario extra-scolastico.

LE MODALITÀ



NOVE 3/4 PER LE FAMIGLIE

I rapporti familiari influiscono molto sul percorso di ritorno alla socialità e alle relazioni.

Le famiglie non vanno lasciate sole e spesso è fondamentale che si mettano in gioco a fianco dei ragazzi e delle ragazze.

Per questo, il servizio di Accoglienza del Gruppo Abele offre percorsi di sostegno alla genitorialità e psicoterapia familiare.

CASA 3/4

- Durante il periodo di ritiro sociale il concetto di “casa” assume, per i ragazzi, il significato di “prigione”, “isolamento” e rappresenta un luogo di sofferenza silenziosa e solitaria;
- **Casa 3/4** si propone di ricostruire la possibilità di sperimentare un vissuto positivo della casa;
- Oltre all’opportunità di inserimento all’interno del **cohousing di Via delle Orfane, 15**, il progetto (temporaneo) prevede la progetto di **percorsi abitativi** all’interno di un alloggio a poca distanza dal Centro;
- Casa 3/4 è un’**esperienza di autonomia** e rappresenta un possibile **affrancamento** da una **situazione** abitativa/familiare connotate da **fatica e malessere**.

LA RETE DI NOVE 3/4



Il centro fa rete con gli altri attori delle diverse agenzie educative, sociali e sanitarie che, situazione per situazione, sono attive o attivabili, per le singole esigenze di ogni ragazzo (**NPI, Psichiatria Adulti, Servizi Sociali, Scuole**);


Qualora i ragazzi non abbiano già un supporto dai Servizi pubblici/privati, gli educatori attivano una **rete multidisciplinare** in aiuto al ragazzo e alla famiglia.

Nel novembre 2023 l'equipe ha presentato il progetto alla IV Commissione Sanità del Consiglio Regionale Piemonte e, nel **gennaio 2024**, è stata depositata una proposta di legge.

La proposta delinea **disposizioni regionali in materia** di ritiro sociale al fine di organizzare **strategie d'intervento** che tengono conto della necessità di **co-programmazione e co-progettazione** tra Ufficio Regionale Scolastico, ASL e Enti del Terzo Settore.

Vengono altresì individuate le **tipologie di intervento** da implementare, finalizzati all'**individuazione tempestiva** e alla presa in carico educativa, pedagogica e didattica in presenza di uno degli indici della condizione di ritiro sociale. La proposta propone percorsi per l'**accompagnamento e l'inserimento lavorativo** dei giovani.

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

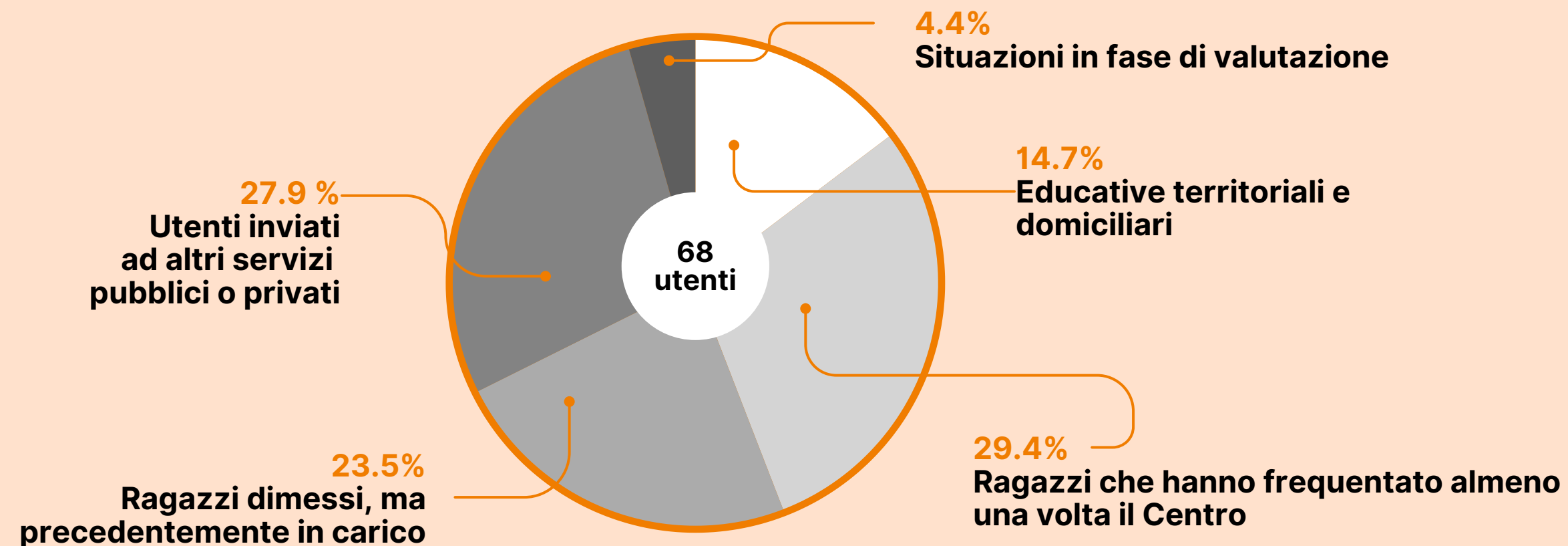
- 
- Studio realizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche su circa 12mila studenti di scuola media superiore (campione che corrisponde alle ricerche della *European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs* - ESPAD Italia) nel 2021;
 - Ragazzi e ragazze tra i **15-19 anni**;
 - Dai 12.237 questionari compilati, si ricava che il **2.1%** degli studenti si autopercepisce come hikikomori;

**I DATI DELLA RICERCA
SVOLTA CON IL CNR**

I DATI DI NOVE 3/4

- Dall'apertura del servizio (giugno 2020) a dicembre 2023 il Centro ha preso in carico **109 persone**.
- **Età media:** 20 anni (limite minore 13 anni, maggiore 33 anni). Solo 29 sotto i 18 anni;
- **Età media di esordio:** 15 anni.
- 80% maschi.

Una panoramica delle persone seguire nel 2023:



Bibliografia:

Tonioni F. (2013), *Psicopatologia web mediata*

Spiniello R., Piotti A., Comazzi D. (2015), *Il corpo in una stanza - adolescenti ritirati che vivono di computer*

Lancini M. (2019), *Il ritiro sociale negli adolescenti - la solitudine di una generazione iperconnessa*

Lancini M. (2021), *L'età tradita*



GRAZIE
per
L'ATTENZIONE!